

Decapitate in Algeria 17 persone

Gli integralisti islamici si stanno scatenando seminando orrore e morte in tutta l'Algeria. Gruppi armati, non meglio identificati ma presumibilmente appartenenti alle frange estremistiche del movimento islamico algerino, hanno sgozzato e tagliato la testa a 17 civili in diverse località del paese. La notizia è apparsa su diversi giornali della capitale ed ha suscitato un'ondata di orrore. Finora peraltro non sono giunte conferme ufficiali da parte del governo. A Sid-Bakhti, nella parte orientale del paese, un gruppo formato da una dozzina di persone ha sequestrato in piena notte quattordici vicini di casa. Li hanno portati in un boschetto un po' fuori mano e ne hanno sgozzato dodici costringendo gli altri due a fare i testimoni del macabro rituale. A Medea, a sud est della capitale, un altro gruppo ha sequestrato una ragazza di appena vent'anni e le hanno mozzato la testa a pochi metri dalla casa paterna. In un'altra località, ad oriente della capitale, a Um el Buaghi i terroristi islamici hanno rapito tre abitanti del piccolo centro e li hanno portati in periferia. Il mattino dopo sono stati trovati i corpi decapitati mentre le teste erano sparse attorno.



Hillary Clinton

Mark Lennihan/AP

Tornano a casa quelli dell'Arkansas Rimpasto alla Casa Bianca, via Dee Dee Myers?

Casa Bianca maschilista. Clinton cambia il suo staff e promuove uomini, bianchi ed anziani. Tra le vittime illustri del rimpasto Dee Dee Myers, la portavoce del presidente. Meno potere anche ad Hillary?

NOSTRO SERVIZIO

Le minoranze etniche e le donne avranno meno potere nella nuova Casa Bianca di Clinton. L'atteso rimpasto dell'equipe del presidente, affidato al nuovo capo di staff Leon Panetta, è ormai pronto e sta per essere annunciato. La nuova mappa del potere presenta però un problema d'immagine: è dominata dai maschi e dai bianchi, tradendo la promessa di Clinton di trasformare la Casa Bianca in uno specchio del mosaico razziale americano. Lo ha rivelato ieri il quotidiano Los Angeles Times mettendo in agitazione le organizzazioni delle donne e le associazioni che difendono i diritti delle minoranze.

Il nuovo organigramma mira a risolvere il problema della disorganizzazione emerso nella Casa Bianca di Clinton, dove abbondano i consiglieri speciali del presidente, che operano a ruota libera, senza essere inquadrati in una precisa struttura gerarchica. Riunioni super-affollate e incertezze nel processo decisionale sono state due conseguenze negative del «caos» creato da Clinton, che ha dato a molti dei suoi consiglieri cariche altisonanti, lasciando però nel vago le mansioni. L'energico Panetta sta lavorando da quasi tre mesi al rimpasto. I dettagli sono ancora tenuti segreti. Ma appare chiaro che nella nuova struttura numerosi incarichi «importanti» saranno ridimensionati e inquadrati in una precisa scala gerarchica.

Molti degli incarichi che saranno ridimensionati, secondo il Los Angeles Times, sono occupati da donne. Diverse funzionarie, annusata l'aria, hanno già cominciato a pre-

parativi per abbandonare la Casa Bianca, giocando d'anticipo, per assicurarsi prestigiosi incarichi in altri settori. Tra le posizioni «a rischio», secondo le anticipazioni del quotidiano, quelle di Ricki Seidman (responsabile dell'agenda di Clinton), Christine Varney (direttrice degli affari governativi), Joan Baggett (responsabile dell'ufficio politico), Alexis Herman (direttrice del coordinamento). Tutte stanno preparando il trasferimento ad altri settori di impiego. Tra le vittime illustri del rimpasto dovrebbe figurare anche Dee Dee Myers, la portavoce della Casa Bianca, che vive da settimane sotto la «spada di Damocle» del licenziamento. L'incertezza della Myers sul suo destino è resa ancora più imbarazzante dalle continue domande dei giornalisti. «È vergognoso il modo in cui Dee Dee è stata trattata dalla Casa Bianca - ha dichiarato un funzionario (protetto dall'anonimato) - Ha combattuto in trincea, al fianco di Clinton, dai giorni più difficili della campagna elettorale all'inferno dei primi due anni, e questa è la riconoscenza».

Panetta sta tentando di rinforzare lo staff della Casa Bianca con «veterani di Washington», a spese dei giovani e delle giovani dell'Arkansas (pieni di buona volontà ma privi di esperienza). Ma i rinforzi

chiamati da Panetta sono quasi tutti bianchi, uomini e anziani. Questo potrebbe creare un problema d'immagine: il presidente giunto a Washington per «cambiare» le cose potrebbe dare l'impressione di avere già gettato la spugna. Soprattutto sarà difficile per Clinton difendere davanti agli elettori e alle elettrici un'amministrazione che non è riuscita a promuovere le donne e gli appartenenti alle minoranze etniche.

Ma il rimpasto più importante, per la nuova Casa Bianca di Clinton, potrebbe riguardare Hillary. La First Lady, dopo la bocciatura di fatto del Congresso al suo piano di riforma sanitaria, sembra uscita «umiliata, scossa, amareggiata» dalla esperienza (hanno riferito alcuni amici di Hillary). Il piano di riforma sanitaria, costato oltre un anno d'intenso lavoro, si è rivelato troppo complesso per essere approvato dal Congresso. La vicenda avrebbe indotto la First Lady a dedicare il suo tempo e il suo talento a cause più generali e meno dispendiose di energie. Considerata fino a pochi mesi fa la vera «capo dello staff» della Casa Bianca, Hillary avrebbe accettato con sollievo la nomina di Panetta, che dovrà prendere molte delle decisioni «sgradevoli» che finora toccavano alla First Lady.

La richiesta da parte dell'Unprofor anche nel caso di attacchi al di fuori della Bosnia. La protezione della Nato riguarda anche, come è noto, le zone di Sarajevo e Gorazde dove le parti in lotta non possono, meglio non potrebbero, introdurre armi pesanti all'interno di una fascia a meno di 20 chilometri dal centro.

Secondo radio Sarajevo nella sola zona di Buzin sono stati uccisi un centinaio di soldati serbo bosniaci, mentre sono in corso forti bombardamenti sulla stessa Buzin, su Cazin e su Bihac. Sempre secondo l'emittente l'altra notte a Dobo, sarebbero stati sette feriti.

Nella Bosnia settentrionale, invece, sono i serbo bosniaci ad essere in difficoltà, costretti a difendere il corridoio di Breko, largo un paio di chilometri, indispensabile per mantenere i collegamenti tra la Krajina e la repubblica serba.

La ripresa generalizzata della guerra in Bosnia-Erzegovina è tale che la revoca dell'embargo sulla vendita di armi a Sarajevo porterebbe a più aspri e cruenti scontri, coinvolgendo in maggior parte la popolazione civile. Hans van den Broek, responsabile delle relazioni esterne della commissione europea, ha riconfermato che se gli Stati Uniti dovessero unilateralmente decidere di inviare armi ai musulmani i caschi blu sarebbero costretti a lasciare il paese.

Resta da vedere se Washington metterà in atto la decisione di Clinton, che ha già avuto l'appoggio del congresso. Certo è che, a sostegno del presidente statunitense, c'è una dichiarazione del generale Rasim Delic, capo dell'esercito bosniaco, secondo cui Belgrado continuerebbe a rifornire di armi il governo di Pale per cui non si dovrebbe andare ad un eventuale alleggerimento delle sanzioni contro la federazione jugoslava. Per fortuna gli osservatori Onu potranno verificare nei fatti se la chiusura delle frontiere è tale da escludere eventuali aiuti a Radovan Karadzic.

Incriminato l'ex premier greco Mitsotakis

Con l'accusa di corruzione, peculato, violazione di atti d'ufficio, l'ex premier greco conservatore Costantino Mitsotakis, 75 anni, è stato deferito dal Parlamento ad un tribunale speciale, composto da parlamentari e magistrati. Con Mitsotakis, il Parlamento ha votato separatamente, ma con percentuali minori anche, per l'incriminazione dell'ex ministro conservatore Andreas Andreanapoulos e per l'attuale commissario greco presso la Commissione europea ed ex ministro, Ioannis Paleocrassas. Le accuse si riferiscono ad un giro di tangenti per un ammontare di venti milioni di dollari per la privatizzazione del cementificio greco Agat Heracles venduto nel 1992 per 220 milioni di dollari alla Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi), e alla Banca nazionale di Grecia, quale socio minoritario. Assente il primo ministro Andreas Papandreu, i deputati del partito socialista greco Pasok, con maggioranza assoluta nel Parlamento, hanno votato a favore della proposta di incriminazione che era stata presentata nei giorni scorsi da una commissione investigativa.

Deserto del Sahara Sei turisti europei morti per sete

ALGERI. Nuova tragedia del deserto. Sei persone, di cui si ignorano le generalità, in quanto le autorità algerine almeno per il momento hanno ritenuto opportuno non diffonderle se non dopo aver avvisato i loro parenti, sono morte di sete nel Sahara algerino, presso Tamanrasset. Le sei persone probabilmente si sono perse durante il viaggio. Il corpo, tra cui quello di una donna e di un bambino, sono stati trovati per caso da una pattuglia di agenti della dogana. Erano già in avanzato stato di decomposizione e si trovavano nei pressi del loro automezzo. Secondo la radio algerina si tratterebbe di sei turisti europei che stavano tentando di attraversare il deserto. Privi di una guida e probabilmente per la mancanza di carburante, si sono persi e hanno atteso invano eventuali soccorsi.

Serbi e musulmani di nuovo all'offensiva, la Nato minaccia raid punitivi Si combatte in tutta la Bosnia

GIUSEPPE MUSLIN

Si ricomincia a combattere violentemente in tutti i fronti della Bosnia dopo la dura offensiva musulmana nella sacca di Bihac. I serbo bosniaci sono all'attacco e decisi a riconquistare le posizioni perse e soprattutto a consolidare le posizioni avanzate. E Sarajevo ieri per un guasto agli impianti è rimasta senza elettricità e acqua.

Aspri combattimenti, con l'impiego di artiglieria pesante, si segnalano nella zona di Konjic, località dell'Erzegovina e centro strategicamente importante per le linee di comunicazione con la Dalmazia. La violenza degli scontri è stata così forte che le forze croate bosniache sono state ritirate. «Le loro posizioni - secondo Paul Riskey, portavoce dell'Unprofor - sono insostenibili e già mercoledì hanno comunicato che ieri si sarebbero ritirati». «Mi sembra - ha ancora aggiunto il portavoce dei caschi blu - che non vogliono prendere parte ai combattimenti in corso e non

vogliono rischiare di essere provocati e di dover rispondere» e quindi hanno deciso di ritirarsi. A difendere Konjic resterebbero soltanto le forze musulmane e questo, dopo che, appena qualche giorno, fa i presidenti Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic avevano deciso di dar vita alla federazione croato musulmana di Bosnia mettendo in vigore l'accordo di Washington del marzo scorso. Se dovesse cadere Konjic l'unica arteria che dalla Dalmazia arriva a Sarajevo e fino a Tuzla e altre località della Bosnia resterebbe interrotta e così il flusso di viveri, carburante e armi pesanti.

Si stanno inasprendo pure gli scontri nella sacca di Bihac dove, dopo i parziali successi musulmani, i serbo bosniaci sembrano avere preso in mano l'iniziativa. C'è pure da segnalare che il consiglio atlantico ha deciso di estendere la protezione aerea sulla zona di Bihac e di intervenire nel caso di

È scomparso il compagno
ANGELO D'ANGELO
di anni 48
militante comunista e antifascista. Ricordandolo ad amici e compagni il nipote Gustavo Marcheggiani sottoscrive per l'Unità.
Rieti, 16 settembre 1994

A un mese dalla scomparsa di
ANNA TRIOLO
vedova ROVERE
il figlio Mauro la ricorda con grande affetto a quanti la conobbero.
Roma, 16 settembre 1994

Sono trascorsi 13 anni dalla scomparsa di
ALDO RUSTICHELLI
(della sezione del Pci dell'Ataf)
Lo ricorda con affetto la famiglia intera che in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Firenze, 16 settembre 1994

Si è improvvisamente spento il compagno
SILVIO CADDEO
di anni 48
La sezione del Pds di Lazzate commossa si stringe al dolore dei familiari, lo ricorda a quanti lo conobbero ed in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Lazzate, 16 settembre 1994

Mana Lovego Boarato e familiari annunciano la morte del loro caro
FAUSTO BOARATO
di anni 67
I funerali avranno luogo oggi, in forma civile, partendo dall'ospedale Fatebenefratelli alle ore 14.30 per il cimitero di Lambrate.
Milano, 16 settembre 1994

I compagni tutti della sezione Cunel partecipano al lutto della famiglia per la morte di
FAUSTO BOARATO
Milano, 16 settembre 1994

144.11.44.43
I TAROCCHI
dal vivo
AMORE - LAVORO - SALUTE
166.11.66.39
Quando si immortano... (III e LEI)
P.O. 11000 - 14174 - 14115 - 1410000 - 1411000

UNITA VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Lunedì 19 settembre ore 16.30
c/o Regionale Pds via Botteghe Oscure, 4
Riunione della COMMISSIONE SANITÀ
S. Natoli - (Resp. Reg. Sanità)

LA FESTA DI REGGIO
i biglietti vincenti
PESCA GIGANTE
Primo premio (Auto Fiat Punto) serie F - n. 533
Secondo premio (moto Address 100 Suzuki) serie L - n. 1684
Terzo premio (scooter Address 48 Suzuki) serie I - n. 2802

SOTTOSCRIZIONE INTERNA
Estrazioni di domenica 11:
(soggiorno in Tunisia per 2 persone) numero 14739
Estrazione precedenti:
4 settembre: numero 04629
(soggiorno a Varadero per una persona)
28 agosto: numero 01945
(soggiorno a Creta per una persona)

PER RITIRARE I PREMI RIVOLGERSI ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PDS DI REGGIO EMILIA, via S. Girolamo 9, Tel. 0522/4581. Presentarsi con i biglietti.

Forum permanente per politiche di riduzione del danno in tema di droghe
Riduzione del danno e regolamentazione delle droghe leggere
Seminario pubblico
Introduzione di: Stefano Anastasia e Grazia Zuffa
Relazioni di: Giancarlo Arnao, Massimo Campedelli, Leopoldo Grosso e Livio Pepino
Interventi di:
Monica Bettoni, Gian Piero Brogna, Franco Corleone, Anna Finocchiaro, Luigi Manconi, Ersilia Salvato, Luigi Saraceni, Salvatore Senese, Marco Taradash, Franca Valenti, Nichi Vendola, Luciano Violante
Martedì 20 settembre, ore 10/14 - Sala convegni ex-hotel Bologna, via di Santa Chiara 4 - Roma

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LATINA
ESTRATTO DI ESITO DI GARA
Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale ha provveduto all'aggiudicazione dell'appalto concorso per la fornitura di un sistema informatico territoriale.
Importo netto presunto a base d'appalto: L. 335.000.000. Imprese invitate n. 36. Imprese partecipanti n. 19.
È risultata aggiudicataria l'impresa: Lamco S.r.l., via Pompeo Magno n. 1, Roma, con il punteggio massimo di 10 punti e per l'importo netto di L. 222.390.000.
L'esito di gara integrale è stato inviato alla Cee per la pubblicazione sulla Gazzetta il 5/9/94 e sarà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana il 13/9/94.
Latina, il 7/9/94

IL COORDINATORE DEL SETTORE CONTRATTI
Dott.ssa Clorinda Baiano
Estratto avviso di licitazione privata
Regione autonoma Valle D'Aosta - Assessorato Lavori Pubblici
11100 Aosta - Via Promis, 2/A - Tel 0165/303611 - Fax 0165/303605
Lavori di allargamento e sistemazione di via delle Cascine tra via C. Viola e la zona industriale lungo il fiume Dora Baltea (viabilità peninsulare Ovest ex area Ilssa Viola) in Comune di Pont-Saint-Martin. Importo a base d'asta: Lire 800.000.000. Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14 con verifica offerte anomale. Categoria richiesta: 6 per importo minimo di Lire 750.000.000. Termine improrogabile presentazione richieste d'invito: ore 17 del giorno 6/10/1994 presso Assessorato LL.PP. I documenti da allegare alla richiesta d'invito sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 13/9/94, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale. La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'Assessore